

Rassegna stampa del

16 Dicembre 2014



BANKITALIA: PESANO LA SPESA PER GLI INTERESSI E IL CALO DELLE ENTRATE. IL GOVERNATORE: RISCHIO DEFLAZIONE

Risale il debito, Visco: le banche prestino i soldi avuti dalla Bce

ROMA. Brutte notizie per le casse dello Stato: il debito delle amministrazioni pubbliche, ha infatti comunicato Bankitalia, è aumentato in ottobre di 23,5 miliardi, raggiungendo quota 2.157,5 mld. Una notizia negativa in parte riequilibrata dal miglior andamento del fabbisogno ad ottobre "certificato" dal Mef: nel mese infatti quello del settore statale si è attestato a 8,5 mld, con una riduzione rispetto ai 12,6 mld dell'ottobre 2013. Le entrate sono state pari a 33,7 mld, le spese 42,3 mli (e di queste 3,3 mld la spesa per interessi).

Ed è proprio la spesa per interessi a pesare sullo stock complessivo del debito. Non a caso pochi giorni fa un dossier del Servizio Bilancio del Senato spiegava che tra il

2008 e il 2014 la spesa pubblica italiana è stata concentrata per quasi il 40% sul debito, con un ammontare medio tra rimborsi dei titoli in scadenza e interessi di 308 mld di euro all'anno.

Vanno male anche le entrate tributarie: secondo la Banca d'Italia infatti il gettito contabilizzato nel bilancio dello Stato è stato pari in ottobre a 28,5 mld, in calo del 2,7% (0,8 mld) rispetto allo stesso mese del 2013. Nei primi 10 dell'anno le entrate sono invece rimaste sostanzialmente invariate. Un trend quello delle entrate segnalato da Bankitalia in linea con le ultime rilevazioni del Tesoro che, pur vedendo una ripresa "tirata" dall'Iva del gettito, sconta anche un rallentamento pesante con ad esempio l'ir-

ref che presenta una variazione negativa dello 0,8% (-1.043 milioni di euro).

Intanto, in una audizione davanti alla Commissione Finanze della Camera sull'attuazione dell'Unione bancaria europea e il credito all'economia, il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco non ha fatto mistero dei suoi timori per lo stato di salute dell'economia europea e di quella italiana in particolare. E ha come sempre indicato le proprie priorità per far fronte a eventuali nuovi rischi. Tra questi ad esempio quello di un eccessivo ulteriore calo dei prezzi. «Non siamo in una situazione di deflazione - ha detto - ma i rischi non possono essere ignorati».

Per quanto riguarda l'andamento del cre-

dito, Visco ha osservato che esso risente «soprattutto dell'incertezza sulle prospettive di crescita, che influenzano sia la domanda sia l'offerta di finanziamenti» e che la ripresa dei prestiti bancari «sarà necessariamente graduale: stimiamo che quelli alle società non finanziarie riprenderanno a crescere non prima della metà del 2015, mentre i prestiti alle famiglie potrebbero tornare a aumentare già nei primi mesi dell'anno». Ribadito che «è essenziale» che la liquidità fornita alle banche tramite gli TLTRO vada a sostenere l'erogazione di fondi a imprese e famiglie, il governatore ha ricordato tuttavia che in Italia l'ambiente «è scarso» e proprio per questo «i buoni imprenditori non investono».

**ANAS S.p.A.**Direzione Regionale per la Sicilia
Sezione Compartimentale di Catania

Si comunica che sulla G.U.R.I. n° 143 del 15/12/2014 è pubblicato il bando di gara relativo alla procedura aperta per l'affidamento del sotto elencato lavoro:

BANDO PALAV051-14 - Cod. Sii CTMOA15F3F5F604 - CIG_60316567FC CUP: F96G14000750001.

Luogo principale dei lavori: provincia di CATANIA - SIRACUSA.

Oggetto: GARA PALAV051-14. AUTOSTRADE DI COMPETENZA DEL CENTRO DI MANUTENZIONE "O", LAVORI DI ORDINARIA MANUTENZIONE CONSEGUENTI AD EMERGENZE E DANNI (INCIDENTI STRADALI, EVENTI METEOROLOGICI, FRANE) NONCHÉ LA PULIZIA DEL PIANO VIABILE, DELLE OPERE D'ARTE E IDRAULICHE E DELLE PERTINENZE E IL RIPRISTINO DELLA PAVIMENTAZIONE IN T.S. LUNGO LE AUTOSTRADE DI COMPETENZA DEL CENTRO DI MANUTENZIONE "O". Importo totale lordo dei lavori: Euro 528.000,00 IVA esclusa. Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso Euro 30.865,00. Categoria unica prevalente: OG3. Importo € 528.000,00. Pagamenti in acconto: al raggiungimento di € 130.000,00 Sistema di Contabilizzazione: a misura Cauzione Provvisoria: 2%. Tempo d'esecuzione: giorni 365 dalla consegna dei lavori. Determina a Contrarre n. 73469-I del 27/11/2014. Responsabile del Procedimento: Ing. Domenico Renda.

Il plico con la documentazione richiesta dovrà pervenire, a mezzo del servizio postale, ovvero mediante agenzie di recapito autorizzate entro le ore 10.00 del 15 gennaio 2015 e dovrà essere indirizzato a: ANAS - S.p.A. - Sezione Compartimentale di Catania - via Basilicata n. 19 - 95045 Misterbianco (CT). I plichi saranno aperti il giorno 15 gennaio 2015 a partire dalle ore 11.00 e seguenti, presso la sala gare della Società Appaltante all'indirizzo di cui sopra.

Catania li 16/12/2014

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Ing. Salvatore Giuseppe Tanti

VIA BASILICATA, 29 - 95045 CATANIA
Tel. 095/7564111 - Fax 095/7564234 - sito internet www.stradeanas.it

LE IMPOSTE PAGATE IN PIÙ. Per la restituzione, presentino ricorso i contribuenti ancora nei termini per farlo

Sisma '90, passo avanti per il rimborso

Prima copertura finanziaria di 90 mln: una somma ancora insufficiente

Questa volta si fa sul serio, con il governo che conferma il diritto al rimborso del 90% per i contribuenti siciliani che hanno chiesto la restituzione delle imposte pagate in più del 10% per il triennio 1990-1992. Con un emendamento alla legge di Stabilità per il 2015, approvato domenica, il governo dà seguito al precedente emendamento presentato il 30 novembre dagli onorevoli Berretta, Causi, Zappulla, Capodicasa, Giuletta, Boccaduttri, Misiani, Iacono, Greco e Taranto. Per il momento, il nuovo emendamento prevede una copertura finanziaria di 30 milioni di euro per tre anni, in totale 90 milioni.

I contribuenti che hanno versato imposte superiori al 10% previsto dall'articolo 9, comma 17, della legge 289/2002, avranno diritto a quanto pagato in più per il triennio 1990-1992, a condizione che abbiano presentato l'istanza entro il 1° marzo 2010. Decorso 90 giorni dalla presentazione dell'istanza senza aver ricevuto un diniego dell'ufficio, ci sono ancora dieci anni di tempo per rivolgersi ai giudici. Questo significa che il rimborso spetterà sia ai contribuenti che hanno instaurato il contenzioso, sia ai contribuenti che, pur avendo presentato l'istan-

za entro il 1° marzo 2010, senza aver ricevuto un diniego dell'ufficio, sono ancora nei termini per presentare il ricorso.

La "copertura" finanziaria di 90 milioni di euro, costituisce il primo passo per chiudere in tempi brevi la telenovela del sisma del 1990. Si tratta di un passo importante che va nella direzione proposta dall'onorevole Berretta di chiudere una vicenda durata troppi anni, nonostante «vi siano state molte misure, norme, direttive e sentenze della Cassazione che hanno sempre dato ragione ai contribuenti stabilendo che questi avrebbero dovuto pagare solo il 10% di tasse nel triennio 1990-1992». Si deve però rilevare che la predetta copertura finanziaria di 90 milioni è palesemente insufficiente in confronto alle somme chieste a rimborso. In questo senso, è necessario che gli uffici, magari a seguito di richiesta dei contribuenti interessati, possano quantificare l'entità delle somme chieste a rimborso. Che poi, per problemi di copertura finanziaria, il rimborso avvenga con il riconoscimento di un credito da usare in compensazione con i versamenti dovuti, magari diluito in dieci anni, cambia poco, purché si metta la paro-

la fine ad una vicenda che sta inutilmente gonfiando il contenzioso.

Come insegna la Cassazione, deve essere riconosciuta la giusta parità di trattamento a tutti i contribuenti. Per i supremi giudici, la definizione dei tributi del triennio 1990-1992 può avvenire in due simmetriche possibilità: 1) in favore di chi non aveva ancora pagato, mediante il pagamento del 10% del dovuto; 2) in favore di chi aveva già pagato, attraverso il rimborso delle somme pagate in più rispetto al 10%, e, quindi, del 90% per chi aveva pagato tutto o della differenza di quanto pagato in più del 10% dovuto.

Il rimborso delle somme pagate in più rispetto al 10% dovuto spetta anche alle imprese, considerato che la Cassazione, con le sue sentenze di orientamento univoco e consolidato, riconosce il beneficio a tutti i contribuenti. D'altra parte, esistono imprese che, non avendo pagato nulla delle imposte del triennio 1990-1992, hanno pagato solo il 10% e, per evidenti ragioni di parità di trattamento, sia della Costituzione italiana, sia delle norme comunitarie, non è pensabile punire le imprese che hanno pagato per intero o qua-

si, i tributi del triennio 1990-1992.

Occorre comunque precisare che di questa confusione nessuna colpa può essere addebitata agli uffici, che, purtroppo, sono sommersi dalle richieste di rimborso dei contribuenti che hanno pagato tutto per il triennio 1990-1992, infastiditi della disparità di trattamento subita. Gli uffici, come i contribuenti, sono vittime delle scelte sbagliate del legislatore. Al rimedio proposto con la restituzione dei primi 90 milioni di euro deve però fare seguito un esame completo dei contribuenti aventi diritto al rimborso di quanto pagato in più del 10%, per evitare che permangano disparità e chiedere una vicenda che dura da dodici anni, cioè dalla legge 289/2002, e che sta costringendo gli uffici delle province di Catania, Siracusa e Ragusa, a destinare molte risorse nella gestione di un enorme contenzioso, che, in base agli orientamenti della Cassazione, in assenza di rimborso o di compensazione, potrebbe avere effetti devastanti, in quanto, oltre al rimborso e agli interessi, il Fisco dovrebbe anche pagare le spese di giudizio.

**SALVINA MORINA
TONINO MORINA**

OPERE PUBBLICHE

Il sindaco e l'assessore al ramo, Giorgio Linguanti, hanno fatto il punto sulle cifre riguardanti gli investimenti che hanno determinato questa situazione di crescita



L'incontro di ieri mattina a Palazzo San Domenico, nel corso del quale il sindaco ha parlato degli investimenti del Comune

Appalti, crescita esponenziale

Abbate: «In un anno passati da 377mila euro a oltre 10 milioni. C'è stata una spinta notevole»

CONCETTA BONINI

Da 377 mila euro a 10.338.256,68 euro: tra il 2013 e il 2014 il Comune di Modica riesce a fare un salto esponenziale nelle cifre investite in appalti e il sindaco Ignazio Abbate, insieme all'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Linguanti e all'assessore alle manutenzioni Pietro Lorefice, ha voluto sottolineare il risultato con una conferenza stampa. "L'importo - hanno spiegato - è il frutto di investimenti relativi ai lavori pubblici per 6.910.400 euro, al verde e all'igiene pubblica per 333.141 euro, alla Protezione Civile per 149.050 euro, per la manutenzione degli immobili per 524.749,68 euro, per le manutenzioni idriche, l'illuminazione, il rifacimento del manto stradale e l'arredo urbano per 2.091.834 euro. A queste somme - hanno aggiunto gli amministratori - vanno aggiunti i 199.082 euro per la manutenzione del depuratore e i 130 mila euro per l'acquisto di beni e servizi relativi alla video sorveglianza nel territorio della città".

L'utilizzo delle risorse disponibili del bilancio del Comune, ma soprattutto il ricorso alle fonti di finanziamento esterne, è stato sottolineato dal sindaco Abbate: "Abbiamo investito somme dai residui dei mutui (qualcuno dei quali risalente al lontano 2007), contratti con la Cassa depositi e prestiti per un totale di 2.870.000 euro, da fondi statali e comunitari per complessivi 2.620.000 euro, dalla Regione per 1.317.000 euro, e fondi comunali per 3.530.856,34 euro".

Nel dettaglio, secondo i numeri resi noti ieri, nel solo 2014 sono state fatte ben 78 gare di appalto affidate a 70 ditte diverse, rispetto ad un elenco di 180 ditte (quasi tutte modicane) registrate nell'elenco dei fornitori del Comune.

"Al di là delle opinioni - ha commentato il sindaco Abbate - ritengo che sia stato fatto un lavoro importante per la città, dando una spinta notevole all'affidamento delle opere da realizzare. Va detto che una relazione della Corte dei Conti che mi è pervenuta la scorsa settimana ha rilevato la bassissima percentuale di realizzazione del programma triennale dei lavori pubblici nell'ultimo triennio (0% nel 2012; 0,21% nel 2010 e 0,08% nel 2011). Tutto questo lavoro - ha aggiunto Abbate - è stato reso possibile grazie ad una riorganizzazione degli uffici e dei servizi con una resa più qualificata del personale già in servizio, ad una programmazione di tutto ciò che era bloccato per varie ragioni. Siamo usciti fuori, insomma, da un immobilismo incredibile. Oggi invece siamo in condizioni di potere fare un intervento, anche in emergenza, 24 ore al giorno e 7 giorni su 7 in qualsiasi settore, soprattutto nelle manutenzioni".

Il "primato" a cui il primo cittadino ambisce nell'affidamento degli appalti del Comune di Modica è una delle priorità più frequentemente ribadite, insieme al fatto che il pagamento puntuale dei fornitori che in questi mesi l'ente è stato in grado di assicurare, ha incoraggiato la fiducia delle imprese e la loro disponibilità a partecipare alle gare d'appalto, che spesso in passato andavano semplicemente deserte.

LA POLEMICA. Cifre impegnate da trent'anni a questa parte, in progetti che, in qualche caso, sono stati messi da parte. Martorana: «In un paio di mesi avremo i dati»

Legge su Ibla, dove sono finiti i soldi «non spesi»?

... Da una parte la cosiddetta Imu agricola; dall'altra la «sparizione» dei fondi della Legge su Ibla. Tiene banco la questione relativa al presunto ammanco di cassa dei fondi della legge su Ibla. In pratica soldi che nel corso degli anni erano stati impegnati per progetti ma poi non impiegati realmente. Quanti sono? Dove sono finiti? In realtà per anni nessuno si è mai posto il problema. Era stata l'amministrazione Piccitto a evidenziare questa anomalia. Sull'argomento ora intervengono i consiglieri Maurizio Tumino e Peppe Lo Destro per i quali «diventa improcrastinabile la ricerca della verità» su questi fondi. Della stessa lunghezza d'onda il collega di Territorio, Angelo La Porta, che chiede alle opposizioni «di fare fronte comune per sollecitare l'amministrazione comunale a chiarire come stanno le cose». L'assessore Martorana replica: «Si tratta di un lavoro lungo perché occorre fare accertamenti su un trentennio. Tra

l'altro fino al 1997 non c'era nemmeno un sistema informatizzato, quindi per ricostruire tutta la vicenda occorre tempo. Penso che nel giro di un paio di mesi potremo avere dei dati». E aggiunge: «Non si sono interessati per anni alla questione e la scoprono solo adesso. Gli uffici stanno lavorando e avremo queste risposte». Ma c'è anche la faccenda della cosiddetta «Imu agricola» a preoccupare gli amministratori di Palazzo dell'Aquila, un duro colpo per la già fragile economica di tante famiglie ragusane e che riguarderebbe i terreni agricoli nei comuni montani. È l'assessore alle Risorse economiche di Palazzo dell'Aquila, Stefano Martorana, a puntare il dito contro la scelta dell'esecutivo nazionale. «Dietro la maschera del cambiamento, i governi nazionale e regionale giocano sempre la stessa, stucchevole partita, per nascondere i continui tagli alle risorse economiche destinate ai Comuni, uniche vittime, insieme ai cit-

tadini, della corsa sfrenata a fari spenti verso il baratro. L'esempio lampante di una politica senza idee, o meglio che sembra avere come unico obiettivo quello di affossare gli enti locali. Vale la pena spiegarne i passaggi essenziali. Il governo Renzi, improvvisamente, taglia ancora una volta il fondo di solidarietà comunale in virtù di una ridefinizione dei criteri di classificazione dei comuni montani, finora esenti dal pagamento dell'Imu sui terreni agricoli. I comuni con altitudine del centro inferiore a 600 metri saranno costretti, già per il 2014, all'introduzione dell'Imu sui terreni agricoli e dovranno subire un corrispondente ridimensionamento del fondo di solidarietà comunale. Per Ragusa ciò si traduce in un taglio di altri 1,4 milioni di euro, che si sommano agli 1,3 milioni di euro già ridotti oltre un mese fa, senza alcuna comunicazione preventiva. Un taglio di risorse che ha costretto un comune come Ragusa, virtuoso per il rispetto dei tempi di approvazione del bilancio di previsione già a luglio, ad una variazione di cui non ci sarebbe stato alcun bisogno». Ma ora l'arrivo del nuovo balzello, con una serie di problemi "tecnici". L'introduzione è a valere sul bilancio 2014, ma il versamento delle somme dovute dovrebbe slittare al 26 gennaio 2015, con conseguenti problemi di liquidità per le casse comunali. Una seconda criticità riguarda proprio i cittadini, che dovranno pagare questa nuova tassa: l'aliquota dovrà essere approvata in tempi rapidissimi dal consiglio comunale. «Altro aspetto, strettamente collegato - aggiunge Martorana - riguarda le somme per investimenti attese dalla Regione, quantificabili in 1.009.000 euro. Un trasferimento ordinario che dovrebbe essere già a disposizione e di cui, come al solito, non abbiamo alcuna notizia, nonostante siamo a metà dicembre e la tesoreria comunale chiude il 16». (GABO)



Uno scorcio di Ragusa Ibla

PALAZZO SAN DOMENICO. Sarebbero 78 gli appalti affidati nel corso del 2014. Secondo la relazione del primo cittadino, le imprese modicane coinvolte sono cinquanta

Abbate: «Appaltate opere per dieci milioni di euro»

Sono diverse le fonti di finanziamento utilizzate per fare fronte alle realizzazioni: dalla Cassa depositi e prestiti ai finanziamenti comunitari e nazionali, dalla Regione alle risorse del Comune.

Felicia Rinzo

●●● Dieci milioni per 78 opere andate in gara nel 2014. Questi alcuni dei numeri presentati ieri mattina a Palazzo San Domenico nel corso di una conferenza stampa sul consuntivo di fine anno delle opere pubbliche. «Delle 78 opere, 70 sono state aggiudicate da imprese diverse, e di queste, circa 50 sono modicane», dice il sindaco Ignazio Abbate in apertura di incontro. «Si tratta di un dato importante - aggiunge il primo cittadino -, che ha dato ossigeno a molte imprese del territorio, bloccate da anni per la crisi economica». Dei dieci milioni appaltati 6 milioni e 910 mila euro sono stati investiti per i lavori pubblici; 333 mila euro per il verde pubblico e manutenzioni varie; 130 mila euro per l'acquisto di beni e servizi relativi alla videosorveglianza; 149 mila euro per la protezione civile; 524 mila euro per la manutenzione degli immobili (tra cui diversi istituti scolastici); 199 mila euro per il ripristino e manutenzioni varie del depuratore; 2 milioni e 91 mila



L'assessore Lorefice e il sindaco Abbate (FOTO RINZO)

euro per la manutenzione idrica, illuminazione, manto stradale e arredo urbano. «Siamo riusciti a mandare in appalto tutte queste opere - ha commentato il primo cittadino - grazie all'individuazione dei fondi di finanziamento e al lavoro di sinergia attuato dai vari responsabili di settore. Voglio sottolineare che il personale che ha operato è lo stesso che era presente negli anni scorsi. Abbiamo semplicemente riorganizzato gli uffici e i servizi con una resa più qualificata del personale stesso». Circa due milioni e 860 mila euro sono i fondi arrivati dalla Cassa depositi e prestiti - 2 milioni e 700 mila euro erano già dispo-

nibili dal 2007 -; 2 milioni e 510 mila euro sono stati attinti da finanziamenti comunitari e nazionali; 1 milione e 317 mila euro sono i fondi che sono arrivati dalla Regione; 3 milioni e 530 mila euro sono invece stati utilizzati grazie a risorse del Comune. «La scorsa settimana - continua Abbate - ho ricevuto una lettera dalla Corte dei Conti dove viene relazionata la bassissima percentuale di realizzazione del programma triennale dei lavori pubblici nell'ultimo triennio; nulla nel 2012; 0,21 per cento nel 2010 e 0,08 per cento nel 2011. Dati - conclude Abbate - che saranno solo un vecchio ricordo per la città tutta». (FERRI)